



## RELAZIONE FINALE SULL'ATTIVITA' PRESTATA DAL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA NELL'AMBITO DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA ANNO 2017

Il presente rapporto, che segue le relazioni sull'attività prestata nella qualità di RPC negli anni 2014, 2015 e 2016, disponibili in "Amministrazione Trasparente", sezione "Altri contenuti", dà conto delle iniziative tenute dallo scrivente nell'anno 2017 in attuazione dei contenuti del vigente Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Con decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 18 del 7 febbraio 2017 è stato adottato per il triennio 2017-2019, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT). Il documento è stato pubblicato nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Giustizia amministrativa, nella sottosezione "Altri contenuti", alla voce "Piano triennale di prevenzione della corruzione - triennio 2017-2019".

Tutti i Referenti hanno avuto notizia della pubblicazione del documento con comunicato dell'8 febbraio 2017. Nell'occasione, è stata richiamata l'attenzione dei Referenti sull'osservanza, nei tempi previsti, sia degli obblighi di pubblicazione e di aggiornamento dei dati e delle informazioni previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, sia degli obblighi informativi scaturenti dal nuovo PTPC nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e del Responsabile dello SCITC.

I Referenti hanno provveduto:

- a) a dare comunicazione a quest'ufficio dell'avvenuta conoscenza da parte dei dipendenti e collaboratori in servizio presso la struttura/ufficio di riferimento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione;
- b) a trasmettere le dichiarazioni di servizio;
- c) a comunicare, alle scadenze previste, i dati sul rispetto dei tempi procedurali e le misure attuate in tema di rotazione dei dipendenti e di verifica delle idoneità delle credenziali NSIGA assegnate al personale.

Le verifiche documentali svolte sui dati comunicati [punti b) e c)], talvolta sollecitati ai Referenti, non hanno evidenziato criticità o profili di illegittimità. Sono state indicate, nelle ipotesi in cui non si è dato corso alla rotazione del personale per rappresentate difficoltà oggettive, le scelte organizzative e le eventuali altre misure di natura preventiva attuate.

Tra i primi adempimenti, si è provveduto, tenuto anche conto di quanto annunciato dall'ANAC con comunicati dell'11 gennaio, del 23 gennaio e del 15 marzo 2017 e di quanto previsto nel PTPC, a dare indicazioni ai Referenti in ordine:

- ai contenuti della delibera n. 1 del 11 gennaio 2017 con la quale l'ANAC ha diramato istruzioni operative per il corretto perfezionamento del codice identificativo gare (CIG).
- al nuovo procedimento di pubblicazione dei dati, nella disponibilità dei singoli uffici che detengono o formano il dato e non più da svolgersi a livello centrale;
- alle modalità di assolvimento degli obblighi di trasmissione e di pubblicazione delle informazioni previste dall'art. 1, comma 32, della L. n. 190/2012 e dall'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013.

E' stato poi completato l'esame delle relazioni di fine anno 2016, alcune delle quali pervenute nel mese di gennaio 2017, sulle attività poste in essere in attuazione del PTPC. Sulla base dei dati emersi, si è ritenuto opportuno svolgere nel primo trimestre del 2017 un approfondimento volto a conoscere, con riferimento all'anno 2016, in relazione alle procedure di esazione del credito connesse al mancato o insufficiente pagamento del contributo, sia il numero dei casi di versamento spontaneo del contributo unificato e della sanzione avvenuti nel lasso temporale intercorrente tra il decorso inutile del termine fissato nell'invito al pagamento e l'iscrizione a ruolo; sia il numero dei casi di versamento spontaneo del solo contributo unificato,

avvenuti nel lasso temporale intercorrente tra il decorso inutile del termine fissato nell'invito al pagamento e l'iscrizione a ruolo.

Dal tenore delle informazioni assunte, con riferimento alla seconda tipologia di dati richiesta, è emerso che nei casi di versamento spontaneo del solo contributo unificato, avvenuto dopo il decorso del termine fissato dall'invito al pagamento, taluni uffici non avrebbero tempestivamente proceduto all'applicazione della sanzione nei confronti dei soggetti passivi.

Gli uffici interessati, sollecitati ad avviare tempestivamente le procedure di recupero della sanzione entro il 30 aprile 2017, hanno comunicato l'avvenuta regolarizzazione e conclusione dei procedimenti di riscossione.

Con comunicati del 26 maggio e del 27 giugno 2017 sono state fornite istruzioni per la pubblicazione in via diretta, ad opera degli uffici centrali e periferici della G.A., nella sezione "Amministrazione Trasparente", dei dati e delle informazioni oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013. L'operatività del nuovo sistema di pubblicazione, già prevista per il mese di aprile 2017, è stata posticipata per ragioni tecniche al 15 giugno 2017. Sono state anche diramate indicazioni sulle modalità da seguire per la trasmissione - nel periodo transitorio corrente fino al 15 giugno 2017 soggetto al regime della pubblicazione delle informazioni a livello centrale - degli atti relativi alle procedure di evidenza pubblica che devono recare nell'intestazione o a margine, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 19 aprile 2017, n. 50, la data di pubblicazione sul profilo del committente. E' stata infine raccomandata ai Referenti l'esigenza di assicurare la qualità delle informazioni pubblicate secondo quanto previsto dagli artt. 6, 7 e 8 del decreto trasparenza.

Per effetto di quanto disposto dall'art. 42, comma 2, d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, a far data dal 23 giugno 2017 sono divenuti efficaci gli obblighi di pubblicazione delle banche dati previsti dall'art. 9-bis del d.lgs. n. 33/2013. Gli uffici competenti, preso atto della circostanza che i dati da pubblicare ai sensi degli artt. 15 e 18 del d.lgs. n. 33/2013 (incarichi di collaborazione o consulenza e incarichi conferiti ai dipendenti) sono analoghi a quelli destinati a confluire nella banca dati "Anagrafe delle prestazioni", hanno compiuto una puntuale analisi delle informazioni trasmesse dalla Giustizia amministrativa ai sensi dell'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001, anche ai fini della verifica della congruenza tra i dati comunicati al Dipartimento della funzione pubblica e quelli resi pubblici dall'Amministrazione sul sito istituzionale nell'azione di progressivo adeguamento dell'apparato della G.A. alle disposizioni del decreto trasparenza.

In esito a quanto previsto dalla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica 30 maggio 2017, n. 2/2017, pubblicata in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 162 del 13 luglio 2017, che ha dettato istruzioni per l'attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato previsto dall'art. 5, commi 2 e ss., del d.lgs. n. 33/2013 e ha segnalato l'opportunità di fornire *on line* al pubblico informazioni per una corretta presentazione e gestione delle richieste di accesso, si è provveduto a pubblicare sul sito istituzionale, nella pagina dedicata all'"accesso generalizzato", una breve guida in materia, corredata di modulistica per la presentazione delle istanze di accesso generalizzato e di riesame. Di tale circostanza è stata data comunicazione ai Referenti in data 12 ottobre 2017, con invito ad istituire, presso ciascun ufficio, un registro degli accessi, da inviarsi con cadenza trimestrale, a partire dal mese di gennaio 2018, al RPCT per la pubblicazione in "Amministrazione Trasparente". Scopo della pubblicazione è quello di agevolare l'esercizio del diritto di accesso generalizzato da parte degli interessati e di gestire in modo efficiente ed omogeneo le richieste di accesso civico.

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 167 del 19 luglio 2017, del decreto del ministero dell'economia e delle finanze 27 giugno 2017 - che ha disciplinato le modalità di versamento del contributo unificato anche per i ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica e per i ricorsi straordinari al Presidente della Regione siciliana e ha posto a carico delle segreterie dei predetti organi consultivi, tra l'altro, le attività di accertamento, riscossione e rimborso del tributo - si è reso necessario estendere anche alle segreterie delle Sezioni consultive del Consiglio di Stato e del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana gli adempimenti in tema di prevenzione della corruzione già previsti dal vigente Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza per le segreterie degli organi giurisdizionali di primo e secondo grado. Ciò in quanto l'accertamento, la riscossione e il rimborso del contributo unificato sono dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2014-2016 individuati quali attività a rischio corruzione

[cfr. art. 3.2, lett. g)], con indici di probabilità del verificarsi dell'evento corruttivo e di impatto dello stesso sul piano organizzativo, reputazionale e di immagine qualificati rispettivamente come "probabile" e "soglia" (art. 3.4).

Si è pertanto proceduto, con apposito comunicato inviato alle Sezioni consultive del Consiglio di Stato e del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana, ad informare gli uffici interessati della novità normativa, in vigore dal 1° settembre 2017, e degli obblighi informativi in tema di prevenzione della corruzione scaturenti dall'attribuzione delle nuove linee di attività. Detti obblighi sono stati posti, per l'ultimo quadrimestre del 2017, anche a carico dei Referenti degli uffici di segreteria delle Sezioni consultive del Consiglio di Stato e del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana, nelle more della formalizzazione degli stessi nel documento di aggiornamento al PTPCT per il triennio 2018-2020.

Sono state dettate anche istruzioni sugli adempimenti da tenere per la richiesta all'Agente della riscossione di attribuzione del codice ufficio da indicare nelle procedure di iscrizione a ruolo.

Nell'ottica di una maggiore efficienza e razionalizzazione dell'attività amministrativa della Giustizia amministrativa, con DPCS n. 168 del 22 dicembre 2016 è stato modificato l'assetto del Servizio per l'Informatica, con la previsione di una Direzione Generale (per le risorse informatiche) articolata in quattro uffici di livello dirigenziale: l'Ufficio applicazioni software; l'Ufficio CED, rete, sicurezza e dotazioni informatiche; l'Ufficio area pianificazione strategica e l'Ufficio statistica, gestione siti, comunicazione e formazione. Alla luce di tale modifica organizzativa si è attivata, da luglio 2017 (data di piena operatività degli uffici), una completa rivisitazione delle attività e dei processi di competenza, che risulta per qualche ufficio ancora in atto. Si ritiene pertanto di subordinare ad un congruo periodo di effettivo esercizio degli uffici di nuova istituzione (fine del primo semestre del 2018) una completa mappatura dei processi, analisi e valutazione dei rischi connessi, con individuazione di eventuali azioni integrative di prevenzione. Nelle more, resta ferma l'attuazione delle misure generali di prevenzione previste dal vigente PTPCT.

Ulteriori modifiche al Regolamento di organizzazione degli uffici amministrativi della giustizia amministrativa, adottato con d.P.C.S. 15 febbraio 2015, sono previste da un nuovo atto regolamentare, approvato dal Consiglio di Presidenza della G.A. nella seduta del 15 dicembre 2017, la cui entrata in vigore è attesa per il mese di febbraio 2018. In estrema sintesi, con l'emanando atto, si procede al riordino delle due Direzioni generali e alla previsione di nuovi uffici (tra cui quello del RPCT), nel quadro di una sensibile riduzione delle posizioni dirigenziali ottenuta tramite accorpamento di alcune strutture e una complessiva diversa distribuzione delle competenze degli uffici preesistenti. Il delineato assetto, non incidendo sulle attività proprie dell'Amministrazione e quindi sulle aree di rischio così come individuate ai fini di un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione, non richiede una modifica delle misure di carattere generale adottate dalla Giustizia amministrativa al fine di prevenire fenomeni corruttivi. Con esso si realizza, invero, una diversa distribuzione delle linee di attività tra gli uffici (nuovi e preesistenti) che porta con sé una differente individuazione dei responsabili dell'attuazione ed esecuzione delle azioni di prevenzione alla luce del diverso quadro organizzativo.

Si renderà pertanto necessario, in sede di aggiornamento del PTPCT vigente, un adeguamento della tabella contenente l'indicazione degli uffici della G.A. a cui sono preposti i dirigenti responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione del rischio corruzione e della diffusione dei dati e delle informazioni oggetto di trattamento e di pubblicazione obbligatoria (allegato 3 al Piano vigente), che tenga conto del variato assetto organizzativo dell'amministrazione.

L'attività di monitoraggio sul rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. n. 33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici (art. 29 del d.lgs. n. 50/2016) ha evidenziato carenze nella pubblicazione delle informazioni ex art 20 d.lgs. n 39/2013, ex art 14, comma 1ter, d.lgs. n 33/2013 e dei dati relativi ai beni immobili e alla gestione del patrimonio.

A seguito della segnalazione e dell'invito all'adempimento, i Referenti interessati hanno provveduto tempestivamente all'inserimento dei dati di competenza in "Amministrazione Trasparente".

Nel corso dell'anno si è avuto un dialogo costante con l'Ufficio centrale di bilancio e ragioneria, con scambio reciproco di informazioni e controlli incrociati sugli atti, ivi inclusi quelli di pagamento degli onorari ai

difensori nel patrocinio a spese dello Stato, inteso a rendere più efficace il monitoraggio sulle procedure di spesa previsto al punto 9.1 del PTPC relativo al triennio 2017-2019. L'Ufficio centrale di bilancio e ragioneria, nell'attività di verifica preventiva degli atti di impegno e dei titoli di spesa, ha segnalato al RPCT i rilievi mossi agli ordinatori della spesa nel corso dell'esercizio finanziario 2017. Gli esiti dei procedimenti di controllo, comunicati con note prot. 3782 e 4644 rispettivamente in data 28 settembre 2017 e 22 novembre 2017, non hanno evidenziato aspetti di rilievo connessi alle politiche di prevenzione della corruzione. A sua volta questo responsabile, in sede di verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione, ha segnalato ai referenti interessati e all'Ufficio di controllo irregolarità di atti, non rilevanti sul piano dell'anticorruzione.

Il controllo sull'attuazione e sul rispetto codice di comportamento - sia generale, sia specifico - è stato demandato in prima istanza ai dirigenti responsabili di ciascuna struttura e/o ufficio, che hanno provveduto, come emerge dalle relazioni di fine anno, a promuovere e accertarne la conoscenza da parte dei dipendenti, vigilando sul rispetto delle disposizioni ivi contenute. Una scheda ricognitiva del numero dei procedimenti disciplinari attivati nel corso del 2017 e delle violazioni contestate, pubblicata in Amministrazione trasparente - Altri contenuti - del sito istituzionale, dà conto delle infrazioni alle disposizioni del PTPC della G.A., del CCNL vigente ed del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e di settore dell'amministrazione.

Nell'anno corrente non risultano irrogate sanzioni ex art. 47 del d.lgs. 33/2013, né sono emerse violazioni delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39. Si evidenzia, in proposito, che non vengono effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati.

Appaiono altresì osservate, in assenza di segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati, le disposizioni e i criteri che presiedono al conferimento ed all'autorizzazione di incarichi d'ufficio, anche dirigenziali, ed extra-istituzionali, gratuiti o meno.

Non sono pervenute segnalazioni in materia di violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001, né risultano elementi in materia di violazione del divieto di contrattare contenuto nell'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. n. 165/2001, ovvero con riferimento alla attivazione di eventuali azioni di tutela previste nei patti di integrità inseriti nei contratti stipulati dalle stazioni appaltanti della G.A. Non risultano attuate misura di rotazione c.d. "straordinaria", ai sensi di quanto previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater. del d.lgs. n. 165 citato.

Sono pervenute nel corso dell'anno n. 2 istanze di accesso civico semplice, l'una proveniente da un dipendente della Giustizia amministrativa, l'altra da un soggetto esterno. Entrambe le richieste sono state prontamente soddisfatte. In un caso si è proceduto ad integrare i contenuti di un dato oggetto di pubblicazione obbligatoria; nell'altro, sono stati forniti all'istante chiarimenti sull'ambito di applicazione dell'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013.

In tema di formazione del personale, è stato effettuato il corso previsto per il referenti ed il RPCT dal Piano Formativo allegato al PTPCT relativo al triennio 2017-2019. La formazione del restante personale in materia di anticorruzione andrà a compimento nel 2018.

In vista delle scadenze di fine anno e ai fini della predisposizione del documento di aggiornamento al PTPCT 2017-2019, sono stati rammentati i principali obblighi comunicativi da tenere nei confronti del RPC, consistenti nella elaborazione di un rendiconto contenente un rapporto dettagliato sulle attività poste da ciascun Referente in merito alla attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità emanate nel Piano e nei codici di comportamento, nonché in un'informativa sulle misure attuate in relazione ad eventuali criticità riscontrate in sede di monitoraggio trimestrale sui procedimenti di spesa e sul rispetto dei tempi procedurali, ivi incluse quelle afferenti alla pubblicazione dei dati sul sito web. E' stato altresì chiesto di integrare la relazione di competenza con un'analisi del contesto esterno ed interno in cui la singola struttura

(o ufficio) opera, al fine di acquisire le informazioni necessarie per una corretta gestione del rischio corruzione e per una piena condivisione degli obiettivi di prevenzione della corruzione.

Le informazioni raccolte sul territorio non risultano, in taluni casi, utilizzate dai rispettivi Referenti per valutare l'impatto, per la singola organizzazione, delle variabili e dei dati emersi in sede di esame del contesto esterno sul rischio corruttivo. In generale, può comunque sostenersi che le misure specifiche individuate per la Giustizia amministrativa, con l'indicazione di tempi, responsabili e indicatori di monitoraggio e quelle "obbligatorie" definite dal PNA 2013 sono state ritenute idonee sul piano del trattamento del rischio.

Nei tempi previsti sono pervenute le relazioni dei Referenti sulle azioni poste in merito all'attuazione effettiva delle regole di legalità e integrità indicate nel Piano, nonché i rendiconti sui risultati realizzati in esecuzione del PTPC. L'esame degli stessi ha richiesto per talune sedi un'integrazione istruttoria, all'esito delle quali sono state segnalate irregolarità da sanare. Nel complesso, non emergono criticità di rilievo, atteso che le comunicazioni:

a) danno conto, in buona sostanza, delle attività già rendicontate nel corso dell'anno in adempimento delle informative e degli obblighi previsti, che non hanno dato luogo, fatto salvo quanto esposto in precedenza, a interventi significativi di questo Responsabile;

c) non presentano, in generale, contributi per una migliore definizione delle misure di contrasto e monitoraggio per l'implementazione del Piano. Invero, tra le indicazioni pervenute si segnalano:

c1) *"...una richiesta di analisi dei rischi connessi all'esercizio proprio di quei compiti della funzione giurisdizionale che hanno punti di contatto con l'attività amministrativa di supporto (a titolo di esempio, viene richiamata la modalità di secretazione delle decisioni assunte in camera di consiglio, prima che esse siano trasfuse nel provvedimento giurisdizionale)";*

c2) *"...l'auspicio per un'analisi del rischio connesso all'esplicarsi dell'attività amministrativa e per una mappatura di tutti i processi, anche di quelli strumentali a tale attività".*

c2a) *"...l'auspicio per un'analisi del rischio ed una mappatura di tutti dei processi, anche di quelli strumentali all'attività, come per esempio: il controllo delle presenze/ assenze sotto l'aspetto della corrispondenza tra le timbrature in entrata ed uscita; le procedure di gestione della liquidazione della spesa, ove la procedimentalizzazione con regole attente e puntuali, non determinerebbe quanto verificatosi presso questa Sede T.A.R.: le procedure amministrative collegate alle locazioni passive, al fine di evitare che la P.A. diventi contraente debole".*

L'analisi di cui al punto c1) in verità, non può prescindere da (e deve essere coordinata con) le iniziative in materia di anticorruzione che potranno essere assunte dall'Organo di autogoverno della Magistratura amministrativa, anche in analogia a quanto stabilito dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, al fine di attuare un'adeguata e compiuta politica di prevenzione del rischio di corruzione nella Giustizia amministrativa.

L'auspicata *analisi del rischio ed una mappatura di tutti i processi, anche di quelli strumentali all'attività amministrativa* (punti c2 e c2a, segnalati dal medesimo referente in relazione alle sedi dallo stesso dirette), richiede, anche per ovviare a fenomeni contingenti di cattiva organizzazione del lavoro, il contributo attivo e fattivo in primis del referente proponente nell'analisi e nella prospettazione di soluzioni volte a prevenire fenomeni corruttivi o di mala gestione. Più in generale, occorre la partecipazione, a tali fini, di tutti i referenti, dovendo l'analisi essere svolta in maniera strutturata ed estesa ai diversi livelli operativi, secondo criteri omogenei e condivisi. L'analisi presuppone altresì, quale momento imprescindibile e punto di partenza, la compiuta attuazione, da parte dei Referenti, di tutte le misure già previste a loro carico dal vigente PTPCT.

Ad ogni modo, l'occasione idonea per un approfondimento sarà la mappatura dei processi degli uffici di nuova istituzione, programmata per la fine del primo semestre del 2018.

In ragione di ciò, non si ravvisa l'esigenza di proporre modifiche al vigente PTPC. In sede di aggiornamento, i contenuti del vigente PTPCT dovranno tuttavia essere adeguati alle novità, di tipo normativo e organizzativo, intervenute nel corso del 2017 e tener conto delle priorità strategiche dell'azione amministrativa della Giustizia amministrativa definite in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione nel Piano della performance della struttura amministrativa della G.A. per il triennio 2017-2019

La presente relazione, da pubblicarsi sul sito web istituzionale della Giustizia amministrativa, è trasmessa, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012, al Presidente del Consiglio di Stato quale Organo di

indirizzo politico della Giustizia amministrativa e sottoposta al Segretario generale della GA per le attività di valutazione dei dirigenti, nella qualità di Referenti.

Roma, 4 gennaio 2018

Il Responsabile della prevenzione della  
corruzione e della trasparenza  
G. Vastarella